

Il cronista riceve dalle 18 alle 20 Scrivere alle "Voci della città"

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451 num. Interni 221 - 231 - 242

La crisi edilizia e il piano regolatore Ciocchetti "senza complessi,"

I segni preoccupanti della stagnazione nel settore della edilizia possono condurre a due sbocchi diversi, a due orientamenti molto differenti l'uno dall'altro. Un indirizzo semplice, lineare, che esclude un'alimentazione degli interessi speculativi e quello che si rievoca ancora oggi dalla lettera che una decina di giorni fa il compagno Nannuzzi ha mandato al nuovo sindaco.

E' in piedi il problema dei cosiddetti "quartieri coordinati", per i quali gli enti preposti alle costruzioni edilizie popolari dispongono di 10 miliardi. I consiglieri comunisti chiedono un intervento del Comune perché questa iniziativa edilizia di corporazioni, diretta ad evitare la creazione di nuclei urbani disorganizzati, si traduca in termini concreti, innanzi tutto con l'acquisizione oculata delle aree necessarie e con la costruzione preventiva dei servizi pubblici necessari da parte dell'amministrazione comunale.

Secondo il Comune di Roma, per l'attuazione del piano di acquisire 30 miliardi di mutui in virtù della legge del 1953 per la costruzione di opere pubbliche indispensabili alla vita civile di decine di migliaia di cittadini. Lasciamo andare la polemica sul ritardo notevole per cui oltre la metà dei mutui concessi devonno ancora essere pagati. Rimane il problema della scadenza del termine ultimo previsto dalla legge. Rimane il fatto che l'esecuzione di questi lavori potrebbe già da sola assorbire una parte importante della mano d'opera disoccupata. Una parte di questi miliardi (siamo al terzo punto delle proposte) potrebbe essere impiegata per la attuazione del primo piano particolareggiato della zona industriale, approvato già da tempo, ma che si è risolto fino ad ora in una bella esercitazione di disegno.

Il quarto punto delle deliberazioni del Consiglio comunale, per le quali fino ad ora l'amministrazione (sia detta nel modo più franco) ha dormito il sonno dei pigri e dei cori di energie, mentre potrebbe utilmente pensare alla costruzione di quel villaggio Olimpico che è anche esso rimasto inerte, non firmato, ma per il quale non si è ancora decisa l'ubicazione.

Infine, potrebbe giungersi con molta rapidità (basta che lo si voglia) all'approvazione di una proposta di deliberazione da tempo all'ordine del giorno, che riguarda l'obbligo di edificazione nelle zone a pianificazione particolareggiata già eseguita, pena l'esproprio delle aree da parte dell'amministrazione comunale.

Cosa si dice da parte di altri? Si dicono cose allarmanti, che vorrebbero nascondere dietro la preoccupazione della crisi edilizia, ma che in realtà non arriveranno a risolverla, né vorrebbero incontro alle necessità reali del mercato edilizio (giunto a saturazione nel settore di lusso più ancora che in quello medio), mentre si risolverebbero in affari che con la crisi edilizia non entrano in un bel niente.

Senza mezzi termini, due consiglieri democristiani hanno invitato l'altra sera la giunta e il sindaco a smetterla con il "timor panico" e a dare corpo ad alcune proposte di varianti di piano regolatore e ad alcune iniziative di lotizzazione che finiscono tra le zone a pianificazione particolareggiata o che sono allo stadio di esame da parte degli uffici.

L'assessore D'Andrea ha fatto eco a queste parole esprimendo il suo rammarico perché provvedimenti di carattere urbanistico (piani particolareggiati, varianti, convenzioni) sono stati in questi giorni approvati, mentre si discuteva di "vedere". Se nessuno approvato tutto, a quest'ora la crisi non ci sarebbe. Ciocchetti è intervenuto a sostegno di queste preoccupazioni assicurando che da ora in poi la giunta agirà "senza nessun complesso".

Non sappiamo se gli orientamenti facciano parte di una nuova linea di collaborazione stabilitasi apertamente nella maggioranza clerico-fascista. Sta il fatto, che qui i "complessi" non entrano. Si è già agito "senza complessi", e l'elenco di massacrati Villa Chigi, come la costruzione di alcune palazzine di lusso servite da un piano regolatore. Giunti a questo punto, vi è da pensare che la mancanza di complessi voglia significare assai di più che la distruzione di Villa Chigi, Magari, ad esempio, la distruzione di Villa Torlonia. Aveva l'urto di un piano regolatore della SIRA a Casal de' Pazzi per consentire a un furbo mercante di aree di vendere terreni, e non di costruire case, come si vorrebbe far credere. E non si pensa che se poi le case fossero costruite, rimarrebbero sempre nell'ordine di 25 mila lire il metro quadrato. E se si finisse di non capire (ma lo capiscono anche gli sciacchi) che i fitti di 35 mila lire non sono la misura necessaria per ripulire alla crisi edilizia, ma sono semmai essi l'origine di una stagnazione, che paradossalmente si vorrebbe sanare con gli stessi mezzi che l'hanno prodotta: il disordine e la speculazione.



UN FIORE PER NANNARELLA — Anna Magnani tornata a Madrid in sollecito di Piazza di Spagna. E' in sua compagnia un presentatore americano della televisione, Ed Sullivan.

Belinda non parte ma cambia rifugio

Ha rinviato il viaggio per una crisi depressiva — Nessuna novità su Orsini

La partenza di Belinda Lee per il Sud Africa è stata rinviata, forse di parecchi giorni. L'attrice inglese, che secondo alcune voci avrebbe dovuto lasciare Roma ieri in aereo, è stata colta da una seria crisi depressiva in conseguenza del recente suicidio. Pertanto il marito che la soccorreva assiduamente ha ordinato un periodo di riposo assoluto.

Per tale ragione l'appuntamento del signor Danelli, in via Alberto Carboni 29, ormai troppo noto ai cronisti, e al fotografo Borelli, che ha fotografato la star, è stato rinviato a un altro rifugio fino a questo momento sconosciuto. Il nuovo rifugio è stato proposto — sono numerose e contraddittorie — taluni accomodati in una clinica, altri ad un rifugio privato. Non è difficile prevedere, tuttavia, che il viaggio sarà rinviato molto presto.

Anche ieri, comunque, la presenza del velivolo di linea per Johannesburg è stata attentamente controllata dai fotografi dell'Inpost, che la Lee si trovasse tra i passeggeri. Alle 23,30 un aereo inglese in transito per Climpino Est da Londra e diretto pure nel Sud Africa è stato ugualmente circondato dagli obiettivi fotografici. Nessuna notizia si è appresa invece sul principe assistente al Sacro Soglio Filippo Orsini. Anche egli ha bisogno — dicono i medici — di riposo e di tranquillità e in ogni modo perciò si cerca di tenerlo isolato.

Scompare la «1100» dell'attore Borelli

L'attore cinematografico Rosario Borelli è stato derubato la notte, alle ore 130 circa, della sua automobile una «1100» grigia targata 273836. L'attore è riuscito a scappare, ma l'auto è sparita. Borelli è stato rintracciato in un ristorante in località Grotte del Tuscolo.

Visita di Ciocchetti al presidente Bruno

Il sindaco avv. Urbano Ciocchetti, accompagnato dal capo del comunismo ministro Silvano, si è recato a rendere una visita di cortesia al presidente della provincia di Roma, avv. Giuseppe Bruno.

IN PIENO GIORNO AL LUNGOTEVERE DIAZ

Forano la parete di una cantina e rubano gioielli per tre milioni

Sono penetrati nei locali della gioielleria da un vicino laboratorio fotografico - I ladri sono stati identificati?

Tre ladri hanno consumato in pieno giorno, un clamoroso furto nella gioielleria del signor Angelo Timmi di 33 anni, in via Lungotevere Armando. Dopo aver rotto i vetri e gli orologi per un valore di oltre 3 milioni. Il colpo è stato indubbiamente preparato con cura e puntate a termine con audacia e meticolosità. I ladri, oltre ad essere pratici dei locali, dovevano essere muniti anche di una piantina che ha permesso loro di intervenire senza essere visti.

I malviventi sono dunque penetrati verso le ore 13,30, nel laboratorio fotografico del fratello Paolini che si trova sul lungotevere al numero 22, accanto alla gioielleria del Timmi, approfittando del fatto che il proprietario, durante la chiusura pomeridiana, hanno l'abitudine di abbassare la saracinesca senza assicurarla con i lucchetti. Dal laboratorio i ladri sono scesi nella cantina, dove, con calma, hanno forato

la parete che li separava dalla attigua cantina della gioielleria. Essi hanno praticato, nel muro dei "forati", un buco sufficientemente largo perché una persona vi potesse passare senza difficoltà. Nessuno inquilino dell'edificio ha udito il colpo che indubbiamente i malviventi hanno sferrato sugli scappellotti per poter aprire quel pertugio. Al piano terreno si trovavano i negozi che, a quell'ora, erano vuoti e che hanno fatto da interposizione sonora, impedendo ai rumori di propagarsi oltre.

Penetrati nella cantina dei fratelli Timmi, i ladri hanno fatto la scelta giungendo finalmente nel negozio. Secondo un primo inventario i malviventi si sono impossessati di numerosi gioielli, un centinaio di orologi, catene d'oro e altri oggetti per un valore, come abbiamo detto, che si aggira sui tre milioni. Le vetrine della gioielleria sono state letteralmente vuotate.

Secondo alcune notizie, pare che i ladri siano già stati identificati e dovranno essere arrestati entro la loro cattura. La targa dell'automobile sulla quale essi hanno lasciato il Lungotevere, è stata rilevata.

PER IL PROLUNGAMENTO DELL'AUTOBUS

Glamorosi incidenti ieri in via Bravetta

Soddisfatti finalmente gli abitanti di quella zona, protestano quelli di Casetta Mattei esclusi dal beneficio

Scene movimentate e manifeste si sono avute ieri mattina in occasione della inaugurazione di un prolungamento dell'autobus in via Bravetta, dove vivono numerose famiglie alloggiate in case costruite in seguito a lottizzazioni fuori piano regolatore.

Il prolungamento del 98 (con conseguente abolizione del 148) era una vecchia richiesta dei abitanti di questa zona. Di questa rivendicazione si era fatto interprete premuroso e insistente il consorzio costituito fra i proprietari di casette del posto, che ieri mattina hanno festeggiato l'avvenimento con un rinfresco fra gli abitanti.

Quanta la prima vettura alla fine della via Bravetta, dove è posto il nuovo capolinea, i dirigenti dell'ATAC, Sales e Patrasso hanno atteso invano che l'autobus tornasse indietro. Dopo pochi minuti essi sono stati avvertiti telefonicamente che l'autobus, giunto in fondo alla strada, era stato bloccato da un folto gruppo di donne (qualche centinaio) giunte da Casetta Mattei, una borgata che si trova parecchie centinaia di metri oltre il capolinea dell'autobus. Gli abitanti di questa borgata intendevano manifestare in questo modo la loro insoddisfazione per il fatto che il prolungamento del servizio di autobus non soddisfacesse anche le rivendicazioni di questa zona, nella quale abitano famiglie sfollate due anni fa da Cavaleggeri in seguito all'esecuzione di opere di piano regolatore. Questa manifestazione ha avuto la durata di due ore. Avvertiti, il presidente e il direttore dell'ATAC sono giunti in macchina sul posto ed hanno trovato una situazione di tensione. Alcuni abitanti si sono fatti incontro ai due dirigenti e hanno chiesto loro che fosse possibile il servizio prolungato. I due dirigenti hanno dato generiche assicurazioni e se ne sono andati prima che fosse possibile, in loro vece qualche minuto dopo, è giunta la polizia motorizzata, con la quale la popolazione ha avuto qualche scontro, ma senza serie conseguenze, fortunatamente.

In sostanza, una cerimonia, indetta per festeggiare un avvenimento che finalmente soddisfa le esigenze degli abitanti di via Bravetta e via Pisana, si è risolta in una clamorosa protesta di famiglie sfollate, che chiedono il prolungamento ulteriore della linea fino a Casetta Mattei.

Un bimbo di 5 anni travolto da un'auto

Alle 15 di ieri Antonio Polocano, un bimbo di 5 anni, è stato travolto da un'auto

Proseguono le opere della Squadra Mobile, le indagini sul furto di pellicce per un valore di 20 milioni consumato la notte del 10 gennaio nel negozio di via Ettore Quirino Visconti. Come i lettori ricorderanno qualche giorno fa il dr. Bartolini riusciva ad individuare la ricettatrice delle pellicce rubate, tale Len Palazzoni, e doveva essere arrestato al vicolo del Moro 48. Ieri la polizia ha accertato che, complice con la Palazzoni, siano anche tale Ines Festucci di 53 anni abitante in via Moroni 39, e Aldo Menghini di 40 anni, tutti e due irreperibili.

I ladri di articoli fotografici trovati dalla Mobile nell'abitazione della studente universitaria Marcello Simonetti, sono stati arrestati ieri mattina. Si tratta di Giacomo Giorgi di 30 anni e Santino Biondi di 30 anni abitanti al campo sfollati di Trastevere, che sono stati tradotti a Regina Coeli.

Un cadavere di una donna anziana, ancora sconosciuta, è stato ritrovato nelle acque del Tevere presso il ponte della Magliana.

A fare l'occasione rinvenimento sono stati due operai addetti ad una draga posta sul fiume in quella zona. Essi hanno accettato, mentre lavoravano, qualcosa che galleggiava presso la riva sinistra. Avvicinatisi al luogo hanno constatato che si trattava di un corpo umano trattenuto appena dagli arbiusti contro i quali la corrente lo aveva spinto.

Gli operai hanno allora informato della scoperta i carabinieri della Parrocchia e costoro hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Tratto a terra il cadavere è stato trasportato fino all'arrivo del magistrato che ha autorizzato la rimozione.

L'apparente età della donna, che appare di corporatura robusta, è di 50 anni. Indossa un vestito scuro e pantofole di

IN ASSISE GLI UCCISORI DEL CASSIERE DI VILLALBA

Per il "cervello" della banda il P.M. ha chiesto l'ergastolo

Le altre richieste: 32 anni per il Condò, 31 per l'autore materiale del delitto, 18 per il Celibona e 2 per il Fanciulli — L'intervento della Parte Civile

In Corte d'Assise, è ripreso ieri mattina il processo contro Domenico Condò, Giuseppe Pusateri, Mario Celibona, Domenico Campana e Imperio Fanciulli, tutti imputati di associazione a delinquere e di omicidio. Il Pubblico Ministero ha chiesto l'ergastolo per il "cervello" della banda, il Condò, e 32 anni per l'autore materiale del delitto, il Pusateri. Le altre richieste sono: 31 anni per il Celibona e 2 per il Fanciulli.

Il Pubblico Ministero ha chiesto l'ergastolo per il Condò, il Pusateri, il Celibona e il Fanciulli. Le altre richieste sono: 31 anni per il Celibona e 2 per il Fanciulli.

Il Pubblico Ministero ha chiesto l'ergastolo per il Condò, il Pusateri, il Celibona e il Fanciulli. Le altre richieste sono: 31 anni per il Celibona e 2 per il Fanciulli.

Un ragazzo austriaco arrestato per "scippo,"

Aveva strappato la borsa ad una donna. Era fuggito da tempo dal suo Paese

Un giovane ladro di 18 anni, che aveva fuggito dalla sua patria, è stato arrestato per aver strappato la borsa ad una donna. Era fuggito da tempo dal suo Paese.

Il giovane ladro di 18 anni, che aveva fuggito dalla sua patria, è stato arrestato per aver strappato la borsa ad una donna. Era fuggito da tempo dal suo Paese.

Il giovane ladro di 18 anni, che aveva fuggito dalla sua patria, è stato arrestato per aver strappato la borsa ad una donna. Era fuggito da tempo dal suo Paese.

Il corpo di una donna sconosciuta ripescato nel Tevere alla Magliana

La sua età apparente è di cinquant'anni — Indossa un abito scuro e pantofole alte di feltro — Le indagini in corso

Il cadavere di una donna anziana, ancora sconosciuta, è stato ritrovato nelle acque del Tevere presso il ponte della Magliana.

A fare l'occasione rinvenimento sono stati due operai addetti ad una draga posta sul fiume in quella zona. Essi hanno accettato, mentre lavoravano, qualcosa che galleggiava presso la riva sinistra. Avvicinatisi al luogo hanno constatato che si trattava di un corpo umano trattenuto appena dagli arbiusti contro i quali la corrente lo aveva spinto.

Gli operai hanno allora informato della scoperta i carabinieri della Parrocchia e costoro hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Tratto a terra il cadavere è stato trasportato fino all'arrivo del magistrato che ha autorizzato la rimozione.

L'apparente età della donna, che appare di corporatura robusta, è di 50 anni. Indossa un vestito scuro e pantofole di

Togni ci ha ripensato?

In questi giorni, i quotidiani e i periodici sono stati bombardati di precisazioni: circa la scadenza dei termini del piano regolatore del 1951. La cosa si spiega. A proposito del nuovo piano regolatore e a distanza di alcuni giorni, l'ufficio stampa del ministero dei Lavori pubblici, con tono da gazzetta bionda, ha giudicato infondate le preoccupazioni, sostenendo che i termini di legge sono stati rispettati.

Il 21 agosto del 1954. A corredo di questa precisazione, è di ieri la notizia che il ministro Togni ha firmato un decreto che accorda la proroga sino al 31 agosto per la "presentazione" del progetto di piano regolatore generale di Roma. A norma delle disposizioni del "vigente" il decreto, che deve essere emanato in nessun caso essere concessi ulteriori proroghe.

Tutto a un tratto, dunque, Togni, invece di mantenere le sembianze del distributore del piano, appare come la figura equivoca di un ministro che, per un verso, si vorrebbe concludere che Roma avrà un nuovo piano di masari una nuova legge sul piano regolatore) a partire dal 1. settembre 1958.

Ma bisogna leggere fra le righe e vedere i fatti. Primo: l'annuncio di un rinvio dei termini per la presentazione del piano, termini che scadevano il 28 febbraio, si ebbe nella Grande commissione da parte di un funzionario del ministero Togni, che si era recato a Roma per discutere con i consiglieri comunali la manovra sabotatrice, verosimilmente sabotatrice dei commissari e della destra fascista. Il che spiega perché Togni fu accusato di sabotaggio. Se Togni, oggi, si è accorto di averla fatta grossa, tanto meglio. Secondo: se non andiamo errati, il piano regolatore, teoricamente una nuova legge sul piano regolatore a partire dal 1. settembre 1958. Tutto ciò sarebbe una magnifica cosa, ma non si accorda molto coi fatti, perché i ritardi imposti dal sabotaggio già attuato hanno fatto sfumare la possibilità di una presentazione molto rapida del piano al Consiglio comunale, di una sua discussione, di una sua presentazione e di una sua trasformazione in legge dello Stato. Con il che, si torna a considerare che il termine del 31 agosto per la presentazione del piano, è un termine che, se non viene rispettato, si dovranno prendere le disposizioni "vigenti" non consentiranno ulteriori proroghe. I termini potranno essere prorogati ancora con leggi ancora inesistenti, ma che potranno essere approvate ad hoc. A meno che non si intenda provocare una vacanza della legge, di cui facilmente possono avvertire i pericoli.

RENATO VENDITTI

L'I.N.A.M. NON PAGA L'84 PER CENTO DEL SALARIO

Quale indennità di malattia spetta ai lavoratori dell'albergo e mensa

Il Sindacato provinciale al di fuori di lavoro) vuol per bere e mensa e l'INCA provinciali amministrativi (responsabilità dell'INAM) sono s'ilecite l'attenzione di tutti i lavoratori del settore. Si è tenuto un'assemblea a loro in caso di malattia. Si è registrato, difatti, che nella maggior parte dei casi l'INAM non ha praticato il trattamento che per legge spetta ai lavoratori del bar, del caffè, ristorante, trattoria, albergo e mensa e similari quando si ammalano. L'INCA e il Sindacato nel contempo si sono rivolti all'INAM provinciale affinché intertemi a quanto è prescritto dalla legge.

La maggioranza dei lavoratori caduti ammalati, vuol per una inesatta denuncia del salario percepito (responsabilità

41.000, 37.000, 33.000, 34.000 e 27.500.

Per il personale a stipendio fisso la denuncia del datore di lavoro deve essere corrispondente allo stipendio percepito; per i lavoratori dipendenti da ristoranti e trattorie l'indennità di malattia deve essere corrispondente alla retribuzione media globale percepita per i percentuali, e sul mensile globale percepito per gli stipendiati.

Nell'eventualità che il lavoratore, assistito dall'INAM, venisse a percepire una indennità inferiore all'84 per cento del salario, è invitato a rivolgersi all'INCA provinciale che interverrà immediatamente per sollecitare l'integrazione della indennità mancante.

Una interpellanza sul «Bambino Gesù»

L'on. Camangi ha presentato al Consiglio dei ministri una interpellanza sul punto di vista del definitivo allungamento del servizio di assistenza sanitaria alla posizione giuridica dello ospedale del Bambino Gesù.

Nella sua interpellanza, l'on. Camangi chiede che siano tutelati, a tutti gli effetti, i bambini di cittadinanza italiana che sono ricoverati nell'ospedale, considerato straniero, che appare di corporatura robusta, e si applichi alle disposizioni vigenti riguardanti le assicurazioni sociali per il personale di cittadinanza italiana.



PIAZZA NAVONA — Lavori per la nuova pavimentazione